

LA STABILIZZAZIONE. I precari sono stati assegnati ad istituti pubblici e associazioni che ne hanno fatto richiesta

Un nuovo lavoro per i primi ex Pip Da domani l'insediamento negli enti

Alcuni non hanno ancora aderito al piano varato dalla Regione, c'è tempo sino ad oggi per firmare il contratto.

Alessandra Turrisi

*** Dovranno presentarsi domani mattina sul posto di lavoro. Per gli ex Pip comincia un nuovo futuro occupazionale, ma non per tutti ancora. È urgente che vengano completate le procedure associative e contrattuali per tutti i 3.216 (erano 3.218, ma due sono deceduti) precari inseriti nel bacino di Emergenza Palermo, prima di definire completata la procedura di stabilizzazione. Così ieri è stata un'ennesima giornata frenetica negli uffici del dipartimento regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali. Gli ex Pip già associati alla Social Trinacria onlus, l'ente che gestisce il loro avviamento al lavoro, sono 3.150 e, per chi non l'ha ancora fatto, «c'è tempo fino alle 15 di venerdì, nei locali di via Thaon de Revel» precisa il dirigente generale del dipartimento, Maria Letizia Di Liberti. Poi ci sono co-

loro che, pur essendosi associati, non hanno ancora firmato il contratto, in totale 137. Dovranno farlo entro oggi alle 15 sempre negli uffici di via Thaon de Revel, aggiunge la Di Liberti. Avvisi importanti, che sono stati pubblicati nel sito www.regione.sicilia.it/famiglia, insieme con l'elenco completo di coloro che, avendo già firmato il contratto, attendono l'assegnazione nella sede e che saranno in servizio da domani mattina. Per chi ha completato la procedura nelle ultime ore la destinazione è in corso di definizione.

È una lotta contro il tempo quella ingaggiata dalla Regione e dalla Social Trinacria onlus per completare il processo di stabilizzazione del bacino di Emergenza Palermo, come previsto dall'ultima Finanziaria regionale. I lavoratori sono stati assegnati a enti pubblici e associazioni, in base alla propria qualifica e all'esperienza maturata negli ultimi anni negli enti in cui hanno prestato servizio di sorveglianza, pulizia, segreteria, manutenzione, trasporti. La stragrande maggioranza lavorerà nei dipartimenti

regionali (dai Beni culturali, all'Istruzione, all'Energia), nei Comuni della cintura palermitana (fra cui Bagheria, Monreale, Carini, Capaci), all'ospedale Civico, all'Istituto zootecnico, nelle sezioni di scuola materna regionale (niente pulizia nelle scuole statali, malgrado le numerose richieste); ma ci sono pure associazioni come la Uisp, la Cives e il Centro Padre Nostro, e parrocchie. Manca ancora l'"acquirente" più ambito, ossia il Comune di Palermo, per il quale lavorava la maggior parte del bacino fino al 30 aprile scorso, prima di essere trasferito sotto l'ala della Regione. Di fronte alla proposta di averne assegnati 800, Palazzo delle Aquile non ha ancora formalizzato l'accettazione e non è detto che lo faccia. Si attende anche l'ok formale dell'Università di Palermo, lo ha già fatto il dipartimento di Biomedicina. Vanno avanti, intanto, le procedure per l'accreditamento in banca dell'una tantum per i lavoratori prevista per colmare il buco di ottobre, periodo intermedio tra i mesi di sussidio e il primo mese di stipendio (novembre). (*ALTU*)



Lavoratori precari in via Thaon de Revel per firmare i contratti di stabilizzazione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile